

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

Un Cambio DI GUARNIGIONE

Ballo di Mezzo Carattere

COMPOSTO

DA EFFISIO GATTE

DA RAPPRESENTARSI

NELL' R. TEATRO ALLA SCALA

LA PRIMAVERA 1840



Milano

PER GASPARE TRUFFI

M.DCCC.XL

Avvertimento

Il Conte Valstein, ricco colonnello, ha scelto nell'orgoglioso Barone di Lurzen suo antico commilitone uno sposo per l'unica e diletta sua figlia Elisa, la quale però ha già dato il suo cuore ad Ernesto giovine capitano di cui più volte il padre vantò colle gesta la buona condotta. Vive questi in lontane contrade prigioniero di guerra. Lo sposo prescelto con simulata lettera pretende di farlo credere estinto quand'egli, (essendosi fra le potenze nemiche conclusa la pace) inaspettato ritorna. Spinto da cieca gelosia il Barone lo insulta, ond'è che ha luogo una sfida nella quale rimane ferito, ed Ernesto viene condotto agli arresti in una vicina fortezza. L'amicizia d'un compagno d'armi e l'affezione di un servo, con uno stratagemma, al quale consentono e cooperano con Elisa alcune sue amiche, lo tornano alla libertà. — Ottenuto il paterno perdono Elisa è fatta sposa ad Ernesto, e la felicità è nel cuore di tutti.

Ecco le traccie sulle quali il compositore tessera questo suo mimico esperimento che alla indulgenza del colto pubblico Milanese rispettosamente raccomanda; lusingandosi che vorrà reggerlo ne' primi passi ch'egli muove in una carriera tanto difficile quale si è quella della coreografia, e condonandone i difetti, vorrà generosamente animarlo a componimenti di maggiore entità.

PERSONAGGI

ATTORI

IL CONTE VALSTEIN , altre volte Colonnello e proprietario di un reggimento	Sig. TRIGAMBI PIETRO
ELISA , sua figlia	Sig. ^a MURATORI-LASINA G.
IL CAVALIERE ERNESTO , Capitano di Ussari, amante riamato d'Elisa	Sig. RONZANI DOMENICO
VALDORF , già ufficiale nel reggimento Valstein, amico d'Ernesto e marito di	Sig. PRATESI GASPARE
MATILDE , nipote del Conte, confidente d'Elisa	Sig. ^a CHERIER ADELAIDE
IL BARONE DI LURZEN , Capitano veterano di minatori	Sig. FIETTA PIETRO
CARLO , maggiordomo del Conte	Sig. MASINI-MENGOLI L.
GIORGIO , Sergente ne' Veterani, innamorato di	Sig. CATTE EFFISIO
NINA , figlia di	Sig. ^a ORSI ROSINA
PANDOLFO , carceriere	Sig. MARCHISIO CARLO
Due Ordinanze }	Sig. VIGANONI SOLONE
	Sig. BERTUCCI ELIA

Dame e Signori, Amici e Congiunti del Conte
 Damigelle - Domestici
 Soldati Veterani ed Invalidi
 Giardinieri e Contadini.

L'azione ha luogo, parte nella villa Valstein, e parte in un vecchio Castello sulle sponde del Reno.

Le Scene sono d'invenzione ed esecuzione dei signori

CAVALLOTTI BALDASSARE e MENOZZI DOMENICO.

BALLERINI.

Compositori de' Balli

Signori BERNARDO VESTRIS - EFFISIO CATTE.

Primi Ballerini di rango francese

Signori: Rosati Francesco - Borri Pasquale, allievo dell'I. R. Scuola di Ballo.

Signore: De Bankowska Elisa (*detta Variu*) - Gusman Rosina,
Primi Ballerini italiani

Signor Caldi Fedele - signora Viganoni Luigia.
Primi Ballerini per le parti

Signori: Ronzani Domenico - Catte Effisio - Mengoli-Masini Luigi
Bocci Giuseppe - Pratesi Gaspare - Trigambi Pietro
Casati Tomaso - Viganò Davide - Fietta Pietro - Pagliaini Leopoldo.

Prime Ballerine per le parti

Signore: Muratori-Lasina Gaetana - Pallerini Antonia
Orsi Rosina - Ronzani Cristina - Superti Adelaide
Gabba Anna - Bellini-Casati Luigia.

Primi Ballerini di mezzo Carattere

Signori: - Laville Pietro - Marino Legittimo

De Gennaro Giuseppe - Palladini Andrea - Marchisio Carlo

Vago Carlo - Baranzoni Giovanni - Della Croce Carlo

Bondoni Pietro - Rugali Antonio - Razzani Francesco - Rumolo Antonio

Pincetti Bartolommeo - Viganoni Solone - Gramegna Giovanni

Penco Francesco - Croce Gaetano - Lorea Luigi - Quattri Aurelio
Bertucci Lia - Gallinotto Carlo - Ravetta Costantino - Belloni Giuseppe

Meloni Pietro - Oliva Pasquale - Mauri Giovanni.

Prime Ballerine di mezzo Carattere

Signore: Carcano Gaetana - Cherier Adelaide - Belloni Giuseppa
Novelleau Luigia - Molina Rosalia - Braghieri Rosalbina - Braschi Eugenia
Morlacchi Angela - Morlacchi Teresa - Pratesi Luigia - Angiolini Silvia
Visconti Giovanna - Monti Luigia - Conti Carolina - Bussola Antonia
Bagnoli Carolina - Bernasconi Carolina - Bussola Rosa.

I. R. SCUOLA DI BALLO

Maestri di Perfezionamento

Sig. BLASIS CARLO. Sig.^a BLASIS RAMACINI ANNUNCIATA.

Maestro di ballo, Signor VILLENEUVE CARLO

Maestro di mimica, Signor BOCCI GIUSEPPE.

Allieve dell' I. R. Accademia di Ballo

Signore: Bertuzzi Matilde - Domenichettis Augusta - Bussola M. Luigia

Granzini Carolina - Marzagora Luigia - Cottica Marianna

Angiolini Tamira - Pirovano Adelaide - Rizzi Virginia - Gonzaga Savina

Romagnoli Caterina - Bertuzzi Amalia - Wauthier Margherita

Fuoco M. Angela - Banderali Regina - Catena Adelaide - Vegetti Rachele

Galavresi Savina - Monti Emilia - Bertani Ester - Donzelli Giulia

Thery Celestina - Marfa Paride - Neri Angela - Citerio Antonia

Tommasini Angela - Scotti Maria - Viganoni Adelaide.

Allievi dell' I. R. Accademia di Ballo

Signori: Borri Pasquale - Meloni Paolo - Senna Domenico

Croce Giuseppe - Vismara Cesare - Vienna Lorenzo

Croce Ferdinando - Sartorio Enea - Ventura Pietro - Pezzi Luigi

Corbetta Pasquale - Bellini Luigi - Marzagora Cesare - Pratesi Gaspare.

Ballerini di Concerto. N. 12 Coppie.



ATTO PRIMO

*Gran Sala nella Villa Valstein
corrispondente ad un terrazzo.*

Mentre i domestici sono intenti ai preparativi di una festa, entra il Conte Valstein seguito da un lacchè del Barone Lurzen, che gli manda una lettera portante la notizia della morte di Ernesto. Il Conte congeda il lacchè incaricandolo di ringraziare il padrone e dirgli che lo sta aspettando con altri invitati per celebrare la ricorrenza del suo giorno natalizio. Vorrebbe il Conte profittar di questa occasione e della notizia avuta per indurre Elisa a sposare il Barone, il solo da lui prescelto tra i tanti pretendenti alla di lei mano. Dato uno sguardo ai preparativi della sala, volge i passi alle stanze di Elisa, che viene ad incontrarlo e gli bacia la mano. L'accompagnano Matilde e Valdorf confidenti di tutte le sue pene. Il Conte con simulata afflizione dà alla figlia l'infausta notizia avuta dal Barone: sviene all'udirla l'amante d'Ernesto. Il Conte affidandola alle cure di Matilde si allontana per andare ad incontrare gl'invitati. Ritorna in sè l'afflitta giovane, e passa dal dolore alla gioja udendo da

Valdorf non essere vera la morte d'Ernesto del quale mostrandole una lettera annunzia il vicino arrivo. Le raccomanda di simulare e di guadagnar tempo. Le due amiche si abbandonano a liete speranze, mentre Valdorf accoglie alcuni invitati in nome del Conte assente per pochi istanti. Sopraggiunge questi con altri Signori e Dame, e tra i primi il Barone, che vien presentato alla figlia quale sposo da lui prescelto per renderla felice. Il Barone, non avvezzo a gentili maniere, confondesi in intralciati omaggi e discorsi, i quali per sua buona sorte sono interrotti da Carlo, che annunzia essere pronta la mensa, durante la quale i giardinieri offerendo fiori e frutta, intrecciano liete danze. I servi annunziano una visita e presentasi Ernesto. Freme il Barone nel vedere inutile ora la di lui inventata notizia. Il cuore di Elisa palpita di gioja all'apparire dell'amante che adora. Il Conte freddamente lo accoglie e simula la più gran gioja in veder salvo e libero un bravo ufficiale ch'egli credeva estinto, avendone ricevuto novella in una lettera ch'egli gli mostra. Avvicinasi Ernesto ad Elisa per baciarle la mano, ma frapponsi il Barone che lo respinge, esprimendogli essere quella la sposa a lui destinata, e minacciandolo gl'impone di allontanarsi. Ernesto vuol conto dell'insulto, ed il Barone assalendolo riceve una ferita, per la quale vien trasportato in altri appartamenti. Il conte intima al vincitore l'arresto e comanda ai domestici di chiamar la forza perchè sia accompagnato al vicino castello. Ernesto vuol porgergli la spada, ma il Conte non gli risponde, e va con gl'invitati a visitare il ferito, ordinando ad Elisa di ritor-

nare alle sue stanze. Valdorf rimane con Ernesto inconsolabile per vedersi di bel nuovo allontanato da colui che ama. Carlo affezionato d'Ernesto e della padrona, propone una fuga, ma Ernesto vuol vedere ancora una volta Elisa. Valdorf si arrende alle insistenti preghiere, e Carlo va in cerca del Conte per evitare agli amanti una sorpresa.

ATTO SECONDO

Stanza di Elisa.

Matilde e le sue amiche procurano di calmar le smanie di Elisa, ma inutilmente. Entra Ernesto e gettasi a' di lei piedi giurandole di voler morire anziche cessare di amarla. Valdorf esprime essere per ora inevitabile il separarsi onde non accrescere lo sdegno paterno. Elisa promette a lui la sua fede, e gli porge la mano che Ernesto bacia con tutto il trasporto. Sopraggiunge il padre di Elisa seguito da due militari che debbono accompagnare Ernesto al Castello, dove rimarrà in arresto fino a nuovo ordine, rimproverando Valdorf di aver tollerato l'ardire dell'amante di Elisa. Partito Ernesto tutti procurano di calmare lo sdegno del conte, ma questi, insistendo perchè Elisa al nuovo giorno porga la mano di sposa al Barone, si allontana sdegnato. Elisa fra le braccia delle amiche si stempera in pianto. Valdorf pensoso cerca un mezzo di liberare l'amico e di rendere felice Elisa. Viene Carlo a raccontare essere insorta questione tra il Barone ed il Conte, e volere il primo benchè ferito partire dalla Villa. Tutto ciò potreb-

be essere favorevole agli amanti, ma esser però mestieri di procurar prima d'ogni altra cosa la fuga di Ernesto dal Castello. Pensato alquanto, volgesi alla padroncina e le chiede se vuol secondarlo colle amiche. Egli è depositario delle armi e degli uniformi dello sciolto reggimento del Conte; poter con quegli arnesi sorprendere la guarnigione e liberare Ernesto: aver tutta la notte per prepararsi e bastare un' ora per l'esecuzione dell'ardito disegno. Valdorf promette loro assistenza, e spera di trarre a buon fine il meditato progetto.

ATTO TERZO

Cortile di un antico Castello sulle sponde del Reno.

Si cambia la sentinella ed i Soldati dansi il buon giorno nell'uscire dalle stanze. Fatto l'appello, aiutano Pandolfo a disporre le tavole per la colazione. Giorgio innamorato di Nina aspetta con impazienza che venga: ne domanda la mano a Pandolfo, e questi risponde ch'egli non ha nulla in contrario quando la figlia non isdegni sceglierlo per isposo. Giorgio rinnova a costei le sue proteste ed essa siburla di lui. Compariscono due ordinanze che accompagnano Ernesto e ne fanno la consegna a Giorgio. Nina lo trova di suo genio, ed è contenta di avergli da provvedere il pranzo. Giorgio si accorge della simpatia di Nina e subito fa chiudere Ernesto. Nina, punta sul vivo, dice al nojoso amante, che presto sarà liberata dalla sua presenza, atteso che si aspetta da un giorno all'altro la nuova guarnigione di Coscritti. Odesi suono di tambu-

ro: egli è un drappello di giovani soldati, che si presenta alla porta. Carlo è introdotto, qual nuovo comandante, presenta un supposto ordine che Giorgio per mancanza d'occhiali, fa leggere a Pandolfo. Dopo le solite formalità, entrati i nuovi soldati, parte la vecchia guarnigione che già al sentir il tamburo aveva preso le armi ed i bagagli. Matilde, Elisa, e le amiche vestendo l'abito militare formano il drappello il cui sergente è Carlo. Appena allontanati i Veterani Carlo ordina a Pandolfo di presentargli il prigioniero. Nina, che vuol renderselo grato, coglie le chiavi al padre e va a chiamarlo. Intanto entrano delle contadinelle solite a vendere commestibili nel Castello. Restano sorprese nel vedere trasformati in bei giovani i Veterani e gl'Invalidi, del che mostrano molto piacere. Elisa gettasi nelle braccia d'Ernesto, che crede sogno quello che vede, ma Carlo richiamandolo dalla sorpresa, dice non esservi un momento da perdere per la fuga al di là del Reno, ed essere già in pronto la barca. Non vorrebbero più separarsi i due amanti, ma cessa ogni contrasto al comparire di Valdorf che sollecito ed ansante viene ad avvisarli essere poco lontano il Conte che, inteso dell'accaduta fuga di Elisa, ed incontrata la vecchia guarnigione per istrada, seco la riconduce. Nascondonsi le amazzoni: vogliono fuggire i due amanti, ma non sono più a tempo. Nina li fa entrare con Carlo nella sua stanza, talchè il solo Pandolfo rimane per ricevere il Conte e l'antica guarnigione, di cui mostrasi il solo Giorgio contento. Il Conte interroga Pandolfo, e questi attribuendo alla dabbenaggine del vecchio comandante l'accaduto, si tiene per iscusato. Offeso questi vuol vendicarsi

di Pandolfo, ma lo calma Nina, e gliene toglie il mezzo. Il Conte chiede a Valdorf degli amanti, e presentasi Carlo che sopra di sè tutto vuol far ricadere lo sdegno. Il padrone lo minaccia di un consiglio di guerra, il che udito da Ernesto e da Elisa gettansi alle ginocchie del Conte implorando perdono. Lo stesso fanno le amazzoni non ancora fuggite. Indotto da Nina, Giorgio egli pure s'inginocchia e fa far lo stesso a' suoi prodi. Tanti supplicanti ottengono alla fine il perdono dal Conte, il quale, data una borsa a Giorgio, raccomanda ad esso ed ai soldati di non parlare dell' accaduto e di celebrare allegramente il perdono accordato. Intanto Valdorf per di lui ordine lo precede onde disporre l'invito e la festa nuziale. Cambiasi di nuovo la guarnigione, e fatti i dovuti onori ai vecchi guerrieri, parte il Conte, tra Ernesto ed Elisa seguiti dagli altri.

ATTO QUARTO

Deliziosa nella Villa Valstein

Arrivano degl' invitati ai quali Valdorf fa parte delle vicine nozze della figlia del Conte col Cavaliere Ernesto. Compariscono gli sposi accompagnati dal Conte. Ricevono le congratulazioni degli astanti e si danno la mano. Diverse danze danno fine all'azione.
